

# MUSICARTE CALABRIA

Organo dell'Associazione Amici della Musica Manfroce APS



**la contrada**  
TEATRO STABILE DI TRIESTE

ARCA AZZURRA

# UN SOGNO A ISTANBUL

di ALBERTO BASSETTI  
TRATTO DA LA COTOGNA DI ISTANBUL DI PAOLO RUMIZ, ED. FELTRINELLI

Acquisto biglietti  
[www.diyticket.it](http://www.diyticket.it) Telefono 06/0406

Prenotazioni  
[prenotazioni@amicimusicapalmi.it](mailto:prenotazioni@amicimusicapalmi.it) 379 1544782

CON MADDALENA CRIPPA  
MAXIMILIAN NISI  
MARIO INCUDINE  
ADRIANO GIRALDI

REGIA DI ALESSIO PIZZECH

SCENE E COSTUMI DI ANDREA STANISCI  
DISEGNO LUCI DI EVA BRUNO

Grфика © BOMAdesign  
Foto © Maria Bablio

Under 18 1€ Singolo 10€

**SYNERGIA 48** 

**25/03/2024 Teatro Manfroce / Palmi / 21:15**

AMICI DELLA MUSICA  
MANFROCE APS



Attività finanziata dal  
Comune di Palmi  
16/02/22



---

# LO SPETTA- COLO

## UN SOGNO AD ISTANBUL

Un sogno a Istanbul racconta di Max e Maša, e del loro amore. Maximilian von Altenberg, ingegnere austriaco, viene mandato a Sarajevo per un sopralluogo nell'inverno del '97. Un amico gli presenta la misteriosa Maša Dizdarevi?, "occhio tartaro e femori lunghi", austera e selvaggia, splendida e inaccessibile, vedova e divorziata, due figlie che vivono lontane da lei. Scatta qualcosa. Un'attrazione potente che però non ha il tempo di concretizzarsi. Max torna in patria e, per quanto faccia, prima di ritrovarla passano tre anni. Sono i tre anni fatidici di cui parlava La gialla cotogna di Istanbul, la canzone d'amore che Maša gli ha cantato. Maša ora è malata, ma l'amore finalmente si accende. Da lì in poi si leva un vento che muove le anime e i sensi, che strappa lacrime e sogni. Da lì in poi comincia un'avventura che porta Max nei luoghi magici di Maša, in un viaggio che è rito, scoperta e resurrezione. Dal best seller di Paolo Rumiz "La cotogna di Istanbul", Alberto Bassetti trae un testo teatrale di grande forza e suggestione, "avvolgente come una storia narrata intorno al fuoco".



## CAST E REGIA

con  
**MADDALENA CRIPPA E  
MAXIMILIAN NISI**

di  
**ALBERTO BASSETTI**

edito da  
**FELTRINELLI**

CON  
**MARIO INCUDINE E  
ADRIANO GIRALDI**

REGIA  
**ALESSIO PIZZECH**

### MADDALENA CRIPPA

L'attrice, formatasi al Piccolo Teatro di Milano con maestri come Giorgio Strehler e Peter Stein, ha spaziato tra teatro, televisione e cinema. Tra i suoi ruoli più celebri, ricordiamo Lady Macbeth in una produzione diretta da Marcucci e la protagonista de "La commedia della seduzione" di Luca Ronconi. Ha lavorato con grandi attori come Luigi Diberti, Anna Maestri e Pamela Villoresi, distinguendosi in tragedie classiche e moderne. In televisione, ha preso parte a diverse produzioni, tra cui "Aut Aut" e "Arabella". Al cinema, ha interpretato ruoli memorabili, come quello di Giovanna in "Tre fratelli" di Francesco Rosi accanto a Vittorio Mezzogiorno, oltre a numerose altre pellicole, spaziando dal dramma all'umorismo



### MAXIMILIAN NISI

Maximilian Nisi, diplomatosi nel 1993 alla Scuola del Teatro d'Europa con Giorgio Strehler e successivamente perfezionatosi presso il Teatro di Roma con Luca Ronconi e altri maestri rinomati, ha lavorato con numerosi registi teatrali di fama internazionale. Ha ricevuto importanti riconoscimenti, tra cui il "Lauro Olimpico" e il premio "Lorenzo il Magnifico", confermati nel 1995 e nel 1999 rispettivamente.



Nel 2019 è stato insignito del premio "Napoli Cultural Classic" e del "Premio Internazionale Bronzi di Riace" nella sezione teatro. Nel campo cine-televisivo, ha recitato sotto la direzione di diversi registi, contribuendo a una varietà di produzioni, dimostrando così la sua versatilità e talento.

# NARRAZIONI

---

In "Un sogno a Istanbul", il lavoro teatrale ispirato a "La cotogna di Istanbul" di Paolo Rumiz, la tematica dell'amore emerge come fulcro centrale, superando le barriere dell'impossibilità. L'elegante spettacolo, curato da Alberto Bassetti, si distingue per la sua complessità narrativa e la profondità dei temi trattati, posizionandosi tra le produzioni più significative della stagione teatrale. L'amore rappresentato è poliedrico e coinvolge due persone, Maša e Max, attraverso una passione travolgente che si scontra con le dure realtà della guerra, della malattia e della morte. La narrazione si articola su diverse tappe, dall'incontro alla separazione fino al ricongiungimento, evidenziando il costante rinnovarsi e riaffermarsi del legame amoroso. La messa in scena di Alessio Pizzech, arricchita dalla presenza di quattro attori e di un cantastorie, regala al pubblico un'esperienza coinvolgente e emozionante. La musica di Mario Incudine accompagna la narrazione con note dolci e struggenti, conferendo ulteriore profondità alle dinamiche emotive dei personaggi. Maša e Max, rappresentanti di mondi culturali e geografici differenti, incarnano un amore che trascende le divisioni e le avversità, sostenuto dalla forza dei loro sentimenti reciproci. L'ambientazione nei Balcani, in un'Europa segnata dai conflitti e dalla complessità storica, conferisce alla storia un forte impatto simbolico e universale. Maddalena Crippa e Maximilian Nisi, nei ruoli principali, offrono interpretazioni vibranti e coinvolgenti, dando vita a un duo artistico di grande intensità e profondità emotiva. Lo spettacolo, acclamato dal pubblico e dalla critica, si distingue per la sua capacità di trasmettere un messaggio universale sull'amore e sulla resilienza umana, invitando gli spettatori a riflettere sulle sfide e sulle gioie dell'esistenza umana.



# L'ULTIMA VOLTA

*Arsenii Mun*

*Marisa Militano*

Schhhhhh! ...Fate silenzio! ... Chiudete gli occhi...Lasciate il buio del teatro e abbandonatevi alla delicatezza di queste note appena sfiorate.

È pomeriggio. Un pomeriggio grigio ma luminoso, di quella luce bianca che annulla l'orizzonte e unisce cielo e terra. Cadono piccole gocce di pioggia, giù a bagnare il mare. E il mare le accoglie. Si muove, ora piano, ora un po' più forte per non perderne nessuna, per riempire di musica quel mondo di silenzio che sa rendere invisibile. Ecco, il magico tocco delle dita di questo pianista sui tasti del pianoforte ha la leggerezza delle gocce di pioggia sul mare: è musica che illumina il buio, dà luce alle ombre, colore al nero, gioia alla tristezza. Benedetto tu sia, Arsenii Mun! Gli dei ti hanno fatto un dono meraviglioso, hanno deciso che tu sia il loro messaggero di bellezza e di Pace e, per questo, ti hanno concesso in dote energia giovanile, sensibilità matura ed un talento straordinario; hanno deciso che sul rumore delle armi di questa umanità litigiosa e sulle grida di dolore degli innocenti, la tua musica sia come le gocce di pioggia, portatrice di vita. E tu, stasera, hai regalato a noi un po' del tuo mondo interiore, un po' di vita.



# RUMIZ E LA COTOGNA DI ISTANBUL

Antonio Salvati

---

*Il ritmo cadenzato dell'endecasillabo ci accoglie subito, fin dalle prime battute di questo libro originale, proteiforme: romanzo, poema, ballata blues, canzone.*

*Paolo Rumiz celebra l'amore, cantando la storia della passione che travolge Maximilian*

*Altenberg, ingegnere austriaco inviato a Sarajevo per un sopralluogo nell'inverno del '97 e la misteriosa Maša Dizdarevic', "occhio tartaro e femori lunghi", austera e selvaggia, splendida e inaccessibile, vedova e divorziata, due figlie che vivono lontane da lei.*

*Ma l'amore, si sa, ha anche lui mille volti: esattamente come il romanzo.*

*E allora certo, è sicuramente un canto alla bellezza travolgente dei cuori in fiamme, alla lotta di Maximilian per ritrovare e perdere Maša, allo stupore infinito di fronte a tutto quello che un uomo e una donna possono fare per amore, e nel posto ideale per farlo: la Bosnia "dei lunghi amori e dei lunghi rancori".*

*Ma non è solo questo. E' anche un canto d'amore per una terra, i Balcani, che Rumiz conosce e ama direi carnalmente metro per metro, zolla per zolla, per averla attraversata per decenni su e giù lungo quella colonna vertebrale dell'Europa, e quindi di noi tutti, che è il Danubio. Una presenza costante, il fiume, nel continuo peregrinare dello scrittore triestino attorno ai temi che gli sono più cari: l'idea di Europa che scompare; il fascino della spiritualità dell'Oriente che abbiamo stupidamente barattato con smartphone e profili social; la centralità del femminile nella storia del mondo, a partire dalla presenza di quella Grande Madre progenitrice che non a caso riempie ancora di sé queste terre del Meridione, questa Calabria che Rumiz ama sinceramente. Non a caso, ci ricorda, persino il Danubio in tedesco diventa femminile: Die Donau. Ma, ancora, non è solo questo. La cotogna di Istanbul è anche il canto di un uomo solo davanti allo strapotere del destino, del fato, dell'incrocio di porte che si aprono e si chiudono senza che noi si possa far nulla: nudi e impotenti, davanti all'antica illusione per cui ognuno è fabbro del proprio destino. Certo, però nei limiti in cui il destino stesso glielo concede. E che diventa ancora più incomprensibile e dispotico quando si presenta nella forma di una malattia incurabile o di una donna misteriosa, che ti spinge sull'orlo del confine tra il bene e il male, tra il giallo e il nero che si divertono a rappresentare ora l'uno, ora l'altro.*

*E di nuovo, non è solo questo. E' la gioia del piacere quasi fisico di dare vita, pronunciandoli, a luoghi lontani che profumano di spezie, di viaggi, di mistero: Jablanac, Bijelasnica, Bistrik, Vrata e, naturalmente, la regina Sarajevo: la città che "le conteneva già tutte, le altre: Atene, Odessa, Vienna, Pietroburgo, Budapest e ovviamente Istanbul". E' un urlo contro la follia della guerra, di tutte le guerre, appena poco più di uno sputo controvento di fronte alle folate della storia: e, se ancora non ne siamo convinti - e purtroppo non lo siamo - basta pensare all'assurdo per cui che non è affatto improbabile che i nonni di Max e Maša si fossero sparati addosso, l'uno con la divisa della Wehrmacht e l'altro con gli stivali sporchi di fango dei partigiani bosniaci, durante la battaglia della Neretva. Più di tutto, però, secondo me La cotogna di Istanbul è l'esaltazione dell'epica del racconto. Maximilian, il protagonista maschile, lo dice chiaro all'inizio: lui, la struggente storia d'amore con Maša non ha nessuna intenzione di scriverla. La vuole solo raccontare, per cento e cento volte ancora, a chiunque glielo chiederà. Di metterla su carta, non se ne parla. Perderebbe la bellezza e il calore del racconto, della narrazione, della voce che si modula a seconda del verso, degli sguardi che si incrociano curiosi, delle guance arrossate da un pensiero improvviso. Sono tante, quindi, le chiavi che possono aprire quello scrigno del tesoro che è questo libro. Per dire, l'amore infinito del primo uomo di Maša, Vuk - il lupo - Stojadinovic, che proprio per questo suo infinito amare accetta di essere tradito anche se solo con il corpo da Maša, non è un personaggio merita un romanzo a parte? E lo stesso non vale anche per Dusko Todorovic, il suo ritratto capovolto in simmetria inversa, come nelle carte da gioco? Sono curioso, come tutti voi, di scoprire quale chiave avrà scelto il regista Andrea Bassetti, con la musica di quel Mario Incudine che ricordo nelle Supplici di Eschilo assieme a Moni Ovadia. Di una cosa sono però certo: conoscendo il fascino della recitazione di Maddalena Crippa, dovremo tutti fare attenzione a tenere a freno i nostri cuori: stasera sarà molto difficile non innamorarsi di Maša Dizdarević.*

**Antonio Salvati**

---

# BIGLIETTI & INFO

---

## ACQUISTO DIRETTO

I biglietti possono essere scelti e acquistati on line sul sito [www.diyticket.it](http://www.diyticket.it) oppure telefonando al numero 06.0406

Il pagamento può essere effettuato tramite carta di credito o tramite il circuito Money

## PRENOTAZIONI

Le richieste di prenotazione possono essere effettuate esclusivamente

- **Inoltrando richiesta via W.A. al 379 1544782** (per carta docenti allegare copia della richiesta presentata)

- Inviando mail a [prenotazioni@amicimusicapalmi.it](mailto:prenotazioni@amicimusicapalmi.it)

Le richieste verranno lavorate ogni giorno entro le 20, dandone risposta agli interessati  
I posti verranno assegnati solo dopo aver ricevuto il pagamento che può essere effettuato:

- **con bonifico su IBAN IT 70 P 01030 81490 000001643654**

- per contanti, la sera dello spettacolo, al botteghino del teatro **entro le ore 20,00**

Le richieste non corredate da pagamento entro le ore 20,00 di ogni spettacolo, si intendono rinunziate ed i posti prenotati ritornano liberi

## CONTATTI

[www.amicimusicapalmi.it](http://www.amicimusicapalmi.it) - **YouTube:** [amicimusicapalmi](https://www.youtube.com/amicimusicapalmi) **Facebook:**

[AssociazioneAmiciDellaMusicaPalmi](https://www.facebook.com/AssociazioneAmiciDellaMusicaPalmi)

**Instagram:** [@amici\\_della\\_musica\\_palmi](https://www.instagram.com/amici_della_musica_palmi)

---

## IL PROSSIMO SPETTACOLO



### LA MUSICA DELL'ANIMA VILLORESI / SCOLAstra

**Giovedì 4 Aprile Ore 21:15**

**Teatro Manfroce, Palmi**

---

Redazione: Amici della Musica Manfroce A.P.S.  
Via Battaglia c/o Casa della Cultura "Leonida  
Repaci", 89015, PALMI (RC)  
C.F. 82000040806 - P.IVA 00592850804

ANNO XXXIX N. 11 DEL 4 APRILE 2024  
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI PALMI  
N. 47 DEL 03.05.1985  
DIRETTORE RESPONSABILE: GIORGIA GARGANO